

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ a.s. 2024-2025

Cosa si intende per BES

Riunire sotto l'etichetta "Bisogni Educativi Speciali" un'ampia varietà di alunni può comportare il rischio di condurli nella sfera dell'"anormalità" o del cosiddetto "disagio", è quindi importante porre attenzione a che tale definizione non sia utilizzata per accentuare differenze ma, al contrario, per stimolare tutti gli attori del percorso formativo ad adeguare gli strumenti e i metodi di analisi pedagogica, così da progettare ogni azione in modo sempre più personalizzato.

Tutti siamo contemporaneamente simili e diversi, ma solo il riconoscimento dell'altro come soggetto unico permette di **garantire l'uguaglianza di fronte all'istruzione, alla formazione e alle opportunità della vita**. Dunque, tutti gli alunni, compresi quelli con disfunzionalità certificate, hanno bisogno di accedere al sapere e alla conoscenza, di sentirsi valorizzati e di poter contare su percorsi formativi rispettosi delle proprie caratteristiche personali e culturali.

Naturalmente tutti i docenti hanno in questo un ruolo fondamentale. Bisogni e diritti sono strettamente legati e la scuola deve configurarsi come un passaggio fondamentale nella formazione dei cittadini, dove ognuno deve ricevere opportunità personalizzate tali da mettere alla prova, consolidare e realizzare le proprie potenzialità. Non si tratta semplicemente di attivare interventi individualizzati, ma di rispettare la pluralità delle differenze. Perché i bisogni educativi speciali sono bisogni universali, riscontrabili in ogni persona. Una scuola inclusiva deve strutturare tutto l'ambiente formativo in modo tale che tutti gli operatori, dai collaboratori scolastici al personale amministrativo, dal personale tecnico a quello docente, possano creare e realizzare le condizioni per favorire l'espressione delle differenze.

Progettualità didattico-educativa e GLI

Gli interventi legislativi del MIUR e dell'USR.ER hanno introdotto in modo ufficiale la definizione di modalità pedagogiche ed operative per gli interventi didattici intesi come vincolo per i docenti e come opportunità per gli allievi con BES.

Le disposizioni normative sui BES (tra cui rientrano gli alunni certificati L.104/92, gli alunni segnalati con L.170/10 e le altre tipologie identificabili in ambiti di disagio di vario tipo, anche temporaneo) hanno reso indispensabile condividere uno strumento che possa essere utilizzato dai docenti e dai vari soggetti istituzionalmente preposti per definire percorsi educativi e formativi che mirino allo **sviluppo della persona** e che siano adeguati alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il **successo formativo** (finalità dell'autonomia scolastica art.1 del DPR 275/99).

Strumenti pedagogici privilegiati, in particolare per gli alunni con BES, sono i percorsi individualizzati e personalizzati: **PEI** (Piano Educativo Individualizzato) e **PDP** (Piano Didattico Personalizzato) hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'**elaborazione collegiale**, corresponsabile e partecipata del Consiglio di classe - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. La “presa in carico” dei BES deve essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola, della famiglia e dei soggetti socio-sanitari istituzionalmente preposti, e si configura come **Patto educativo didattico condiviso** nella progettazione, nella realizzazione e nei risultati formativi attesi - realizzare una scuola inclusiva significa anche pensare a creare le condizioni per alleanze progettuali, anche perché è dimostrato che le azioni comuni tra scuola ed extrascuola offrono maggiori garanzie di successo.

In questo senso, il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI)** dell'Istituto, inteso come gruppo multiprofessionale e multiistituzionale, ha funzione di raccordo di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola e nel territorio, e costituisce momento di riflessione di tutta la comunità per realizzare una cultura in grado di promuovere opportunità formative per tutti e per ognuno.

Nella **progettualità didattico-educativa** ogni alunno deve essere aiutato a vivere da soggetto protagonista il proprio percorso: per questo la didattica deve “differenziarsi”, tenendo conto dei profili pedagogici dei singoli alunni, dei loro diversi stili di apprendimento nonché delle dinamiche del gruppo classe. Il processo di insegnamento/apprendimento è anzitutto un processo di relazione che si realizza in quel **laboratorio interattivo permanente che è lo spazio classe** – spazio fisico ma anche spazio virtuale (per esempio come è accaduto con la Dad). Infatti, quelle che definiamo come pedagogia e didattica “speciali” (tutto ciò che viene elaborato e sperimentato con gli alunni disabili) possono funzionare anche con alunni senza disabilità - l'importante è riconoscere e comprendere la particolarità e la storia sociale e culturale di ogni alunno.

In tale quadro, l'insegnante si configura come **facilitatore degli apprendimenti** anziché trasmettitore di conoscenze: egli deve creare le condizioni che permettano l'accesso ai saperi e allo sviluppo di capacità e competenze in ogni alunno; e per questi si deve aprire un percorso di sviluppo, e non di adattamento, garantito appunto dall'accompagnamento didattico di ogni docente. Pensare e progettare azioni mirate e specifiche di individualizzazione e di personalizzazione è importante per ogni docente e Consiglio di classe. È un atto dovuto per tutti gli alunni, ma in modo particolare per quelli con BES, con i quali è fondamentale adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente **misure compensative o dispensative**.

È altresì importante che i percorsi formativi siano strutturati secondo **saperi essenziali**. In questo senso, è necessario che il Consiglio di classe metta in luce il valore dell'azione didattica e il ruolo di regia del docente nel contesto formativo, per il miglioramento di specifiche, fondamentali, indispensabili capacità/conoscenze dell'allievo (che ciascun docente selezionerà in base alle priorità della propria disciplina). A tal fine è opportuna anche una verifica dell'**efficacia dei fattori facilitanti** introdotti e/o della **rimozione dei fattori ostacolanti** attraverso la richiesta di adeguati e realistici livelli di performance, valutati in termini formativi e sommativi e rilevati a conclusione di ogni unità o modulo didattico. Si ribadisce in tal senso la necessità pedagogica di attivare momenti di valutazione diagnostica, formativa e sommativa in ogni percorso di apprendimento attivato. L'utilizzo di eventuali **strumenti compensativi e misure dispensative** non dovrà avere in alcun

modo ripercussioni negative sul sistema di valutazione, anzi saranno considerati come modalità positive all'interno di un approccio personalizzato alle informazioni.

L'uso di **frequenti controlli e verifiche** utili per valutare il grado di comprensione, di memorizzazione e di utilizzo funzionale degli argomenti trattati e delle pratiche proposte, dovrà favorire la programmazione di **eventuali percorsi di recupero e/o consolidamento in itinere**, come premessa condizionante di ogni successiva unità o modulo didattico.

Il PAI costituisce un atto di indirizzo e una guida per ogni docente, e come tale implica delle responsabilità non solo pedagogiche ma anche giuridiche - le responsabilità dei singoli docenti si configurano come responsabilità collettive di un istituto e di una comunità. Il Dirigente Scolastico è il garante del ruolo esercitato da tutte le componenti dell'Istituto al fine di realizzare una **scuola inclusiva** che si connota come sistema formativo equo, quindi in grado di offrire eguali opportunità per tutte le classi e per ogni studente.

RILEVAZIONE DATI 2024-2025

n. totale alunni frequentanti: 877 (Olivetti 452; Callegari 377; serale 48)																							
sezione S.C.	1A	1B	1C	1D	1E	2°	2B	2C	2D	2E	3A	3B	3C	3D	4A	4B	4C	5A	5B	5C			
alunni	22	25	21	21	20	26	26	23	26	18	22	24	23	25	22	19	24	21	23	21			
sezione M.A.T.	1A	1B	1C	1D	1E	2°	2B	2C	2o m		3A	3B	3C	3D	4A	4B		5A	5B	5C			
alunni	20	21	21	22	23	21	24	24	23		24	23	26	23	24	22		13	13	10			
serale MAT					classe 4^ 33 classe 5^ 15																		
n. totale docenti: 133 di cui docenti di sostegno 40 di cui 3 part time (cattedre org. aut. 28; cattedre org. in deroga 12)																							
n. 47 totale altre figure che lavorano per l'inclusione:																							
- personale di supporto L.104/92: n. 1 tutor + 12 educatori (di plesso) - mediatore linguistico da attivarsi secondo necessità (e secondo disponibilità) - collaboratori scolastici 19 (5 dei quali in servizio part-time) - commissione inclusione BES/DSA: n. 2 - commissione inclusione stranieri e mediatori: n. 3 - commissione inclusione - gruppo di approfondimento: n. 3 - commissione incontro al lavoro e transizione all'età adulta: n. 1 - docenti funzione strumentale n. 4: Inclusione studenti 4; Sostegno attività studenti 1; Supporto attività docenti 1; Gestione del PTOF 4 - psicologi (sportello di ascolto e consulenza): n. 1 - progetto "Infermiere scolastico": n. 1																							

Tipologia BES	n.	Progettualità
Disabilità certificate (L.104/92) di cui: Olivetti 43 Callegari 22	65	PEI
DSA (L.170/2010) di cui: Olivetti 85 Callegari 72	157	PDP
Altri BES di cui: Olivetti 46 Callegari 20	66	eventualmente PDP
Svantaggio linguistico-culturale di cui: Olivetti 9 / Callegari 33	42	Mediatore linguistico e corsi L2

ACCOGLIENZA E PROGETTUALITÀ PER STUDENTI CERTIFICATI L. 104/92

L'Istituto si caratterizza da anni per l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. Saranno presenti due figure referenti per l'area sostegno agli alunni diversabili (Funzione strumentale) con compiti organizzativi, di coordinamento e consulenza con cui collabora, a partire dal corrente anno scolastico 2024/25, la Commissione Inclusione-Gruppo di Approfondimento.

Il GLI, che si costituisce prevede, secondo la normativa, la presenza di docenti curricolari, di sostegno, genitori e alunni, rappresentanti dell'UONPIA e dell'Ente locale (Comune), oltre naturalmente del Dirigente Scolastico, si riunisce con l'obiettivo di dettare le linee guida per un'azione mirata a raggiungere l'integrazione/inclusione.

Per ogni alunno certificato sulla base della L. 104/92, si costituisce un **GLO** (Gruppo di Lavoro Operativo): sostanzialmente un Consiglio di Classe allargato agli operatori psico-socio-sanitari (referenti Uonpia, assistenti sociali...), agli operatori educativi-assistenziali (educatori, tutor, OS), alla famiglia del singolo alunno, nonché a eventuali "esperti" individuati dalla famiglia stessa per:

- conoscere l'alunno ed elaborare il suo **Profilo Dinamico Funzionale** (PDF, che si evolverà nel Profilo di Funzionamento) e quindi definire il suo Progetto di Vita;
- definire le modalità e le strategie per la corretta costruzione del **Progetto Educativo Individualizzato** (PEI);
- favorire per l'alunno la frequenza delle lezioni insieme al gruppo classe e attivare metodologie e strategie supportate da insegnanti di sostegno e personale educativo;
- favorire il collegamento e la comunicazione progettuale e attiva con gli agenti educativi che operano con l'alunno anche in ambito extra-scolastico;
- indicare e sperimentare stage lavorativi (anche grazie al Progetto Incontro al Lavoro) e/o cosiddetti Progetti Ponte (in collaborazione con enti del territorio, Servizio Integrazione del Comune, Cooperative sociali, Centri di formazione...) tali da consentire di delineare **possibili futuri inserimenti lavorativi** (sempre nell'ambito della realizzazione di un Progetto di Vita che non si esaurisca nella sola frequenza scolastica).

Inoltre, a seconda delle esigenze, opera e favorisce:

- momenti di approfondimento individuale
- lezioni in piccoli gruppi
- azioni di tutoraggio tra pari da attivare nelle classi qualora le problematiche dell'alunno lo consiglino
- utilizzo dei laboratori e degli spazi comuni a tutta la classe
- utilizzo dei laboratori "speciali", e i nuovi laboratori allestiti grazie al PNNR
- assistenza relativa a entrate, uscite, spostamenti all'interno dell'Istituto, affidata al personale addetto che, qualora se ne ravvisi l'opportunità, si confronta e collabora con le famiglie nonché con i referenti della Pediatria di comunità

Attività che, per essere positive ed efficaci vengono supportate da strumenti e didattica specifici quali:

- personal computer all'interno delle classi e in altri spazi individuati;
- software didattici e mezzi tecnologici specifici;
- LIM (lavagne interattive multimediali) e videoproiettori;
- materiali diversi da utilizzare nelle attività laboratoriali proposte;
- test specifici sia di ambito disciplinare che di rafforzamento e crescita delle autonomie personali.

Oltre a questo, si investono particolari energie nei **momenti di orientamento e di ingresso dell'alunno** attraverso:

- momenti di pre-accoglienza per alunni di terza media, come visite guidate e brevi esperienze di stage all'interno di classi o laboratori dell'Istituto, momenti fondamentali da parte dell'Istituto per operare una prima osservazione, da parte degli alunni per conoscere l'ambiente che li accoglierà e affrontare quindi poi con meno ansia il radicale cambiamento costituito dal passaggio alla scuola superiore
- incontri dell'équipe psico-pedagogica di riferimento per favorire la trasmissione di conoscenze dalla Scuola Media, per facilitare l'inserimento nel nuovo contesto scolastico;
- Progetto Accoglienza, mirato sulla base delle informazioni raccolte e quindi delle caratteristiche dell'alunno, da attuarsi nei primi mesi di frequenza;
- per i nuovi ingressi, prima fase di formazione finalizzata all'utilizzo della piattaforma Office e degli strumenti necessari in caso di Dad.

E, soprattutto, si lavora con particolare attenzione all'esplorazione di **potenziali inserimenti lavorativi** inserendo nell'attività didattica-formativa periodi (appositamente modulati secondo tempi personalizzati) di inserimento lavorativo anche oltre i periodi di stage curriculari già previsti per la classe.

Va segnalato che l'Istituto, per l'a.s. 2024-2025, prosegue naturalmente l'attuazione del **Modello organizzativo dell'Educatore di plesso** nell'ambito del servizio di appoggio educativo scolastico erogato dal Comune di Ravenna, Modello che negli scorsi anni ha dato risultati molto positivi nel favorire il processo di inclusione, tanto da spingere l'istituto a passare completamente alla presenza di educatori anche in sostituzione delle precedenti figure di studente-tutor.

Progetti specifici

Progetto Centro Stampa – Stampante 3D (in evoluzione come Aula Educazione Civica 3: Cittadinanza, Ambiente, Sostenibilità)

Attivato in un apposito spazio allestito in cui operare una vera e propria simulazione di lavoro d'ufficio mirato all'acquisizione di mansioni base tra cui: videoscrittura, posta elettronica, ricerca internet, gestione telefono, gestione messaggi, fotocopie, fascicolature, composizione testi, gestione piccola biblioteca interna, gestione piattaforma comunicativa video. Inoltre lo spazio si avvale della strumentazione di stampante 3D che consente agli alunni di operare in una sorta di “filiera” produttiva: dal riciclo dei tappi di plastica con la creazione del filo necessario ad alimentare la stampante, alla progettazione dei singoli pezzi, alla realizzazione degli stessi e alla loro “commercializzazione” (prenotazioni, fatturazione...).

Progetti Incontro al Lavoro; Transizione Scuola Lavoro; Scuola Bottega

Incontro al lavoro prevede visite aziendali e un lavoro preparatorio all'inserimento dei ragazzi in una sorta di stage prolungato in realtà lavorative (per esempio un giorno a settimana per 2-4 mesi), talvolta propedeutico al vero e proprio stage curriculare e, in ogni caso, pensato per le classi dalla terza in su per sperimentare diversi ambienti e mansionari lavorativi, quindi per agevolare il passaggio al lavoro al termine del percorso scolastico.

Nel quadro di tale progettualità di vita l'Istituto prende parte al **Progetto Transizione Scuola Lavoro** attuato con finanziamenti regionali dalla Scuola Arti e Mestieri “Pescarini” e riservato agli alunni delle classi quarte e quinte (laddove si ritenga opportuno si possono coinvolgere anche alunni delle classi terze). Nonché al progetto **Scuola Bottega**, gestito da Amici di Enzo e Coop sociale Il Faro, pensato in particolare per gli alunni dell'indirizzo MAT, che prevede l'inserimento (assistito da un tutor specifico) un giorno a settimana presso una “bottega”, ovvero un'azienda privata in cui un

“Maestro” trasferisce le proprie competenze ai ragazzi in un contesto d’azione (es. carrozzeria, officina meccanica...).

Progetto Psicomotricità-Creatività (in evoluzione come Aula Educazione Civica 1: Cittadinanza, Inclusione, Creatività)

Prevede attività tali da stimolare l’espressione del sé attraverso diversi linguaggi, musica e creatività; nonché tali da migliorare la percezione del sé corporeo e la motricità – attraverso esercizi psicomotori propedeutici alla rieducazione della motricità fine si configura di volta in volta come attività di contrasto alla disgrafia. Si avvale di uno spazio appositamente pensato e allestito.

Progetto Aula Studio (in evoluzione come Aula Educazione Civica 2: Cittadinanza, Impresa, Lavoro)
Spazio allestito per il lavoro di studio individuale guidato o in piccolo gruppo.

Progetto Piccola Falegnameria

Prevede attività mirate allo sviluppo della manualità fine e all’acquisizione di competenze specifiche, nonché mirate alla sensibilizzazione dei ragazzi verso il riuso degli oggetti di scarto e all’attenzione verso l’ambiente che li circonda. In particolare, con l’utilizzo di una materia prima povera come il legno riciclato delle cassette da frutta di legno (ispirato al lavoro educativo di Giancarlo Perempruner) e di semplici strumenti quali colla, chiodini, martello, sega, raspa, cacciavite, viti, morsetti, carta vetrata.

Progetto Orto Sinergico-Didattico

Prevede attività di cura di uno spazio di orto/giardino, secondo i principi guida dell'Outdoor Education (Roberto Farnè, *Outdoor Education, l'educazione si-cura all'aperto*, Parma, 2021), vivendo esperienze di apprendimento all’aperto. La doppia definizione, di orto e giardino, indica come il primo non sia da intendere esclusivamente nel senso tradizionale della coltivazione di ortaggi, ma come ambiente naturale in cui diverse specie vegetali e animali convivono e interagiscono, offrendo occasioni educative e spunti didattici. Così, tra le attività, oltre alla coltivazione che seguirà il calendario stagionale, si attivano una serie di iniziative tra cui: creazione di un erbario; attività di compostaggio; costruzione di un terrario per lo studio dei lombrichi; nidi artificiali per api solitarie e altri insetti impollinatori.

Inoltre, sono state collocate nel cortile della scuola serre e cassette di legno, anch’esse funzionali alla tenuta di un orto didattico.

Progetto Giochi senza frontiere: sport per tutti

Il progetto prevede la creazione di spazi di educazione motoria in gruppi per alunni con fragilità e specifiche necessità motorie, al fine di favorire l’apprendimento motorio in modalità personalizzata e in contesto socio-relazionale.

Le figure coinvolte in tutti i progetti sono: insegnanti curricolari dei Consigli di classe interessati, insegnanti di sostegno, tutor e/o educatori; nonché figure esterne (come nel caso dell’Incontro al lavoro che prevede l’individuazione di tutor aziendali).

Naturalmente tutti i progetti che si sviluppano in piccolo gruppo, mirano a creare un ambiente in cui i partecipanti, accanto all’acquisizione di competenze specifiche, possano sviluppare capacità relazionali basate sul rispetto reciproco, sul riconoscimento (e l’acquisizione) dei ruoli, e la cooperazione.

ACCOGLIENZA E PROGETTUALITÀ PER ALUNNI CON DSA E ALTRI BES

All'interno dell'Istituto è presente una commissione BES/DSA, con compiti di consulenza per docenti e consigli di classe, e di facilitatore nei rapporti con le famiglie e con le professionalità socio-sanitarie firmatarie delle segnalazioni, al fine di favorire la definizione della progettualità di ogni singolo percorso formativo.

Tutti i Consigli di classe sono preparati per predisporre e realizzare percorsi formativi rispettosi dei bisogni di ciascun alunno.

Per ogni alunno segnalato, nel rispetto delle molteplici situazioni individuali, dei diversi livelli socio-culturali, delle differenti modalità di acquisizione e di elaborazione delle informazioni, dei personali stili di apprendimento, degli strumenti compensativi utilizzati e delle eventuali misure dispensative adottate o da adottare, si imposta un percorso individualizzato e personalizzato che, in caso di DSA, prende forma progettuale nel **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, mentre in caso di altri BES non specificamente certificati prende forma progettuale nel PDP soltanto su indicazione esplicita del Consiglio di Classe.

A tal fine l'Istituto persegue:

- l'accoglienza dello studente proveniente dalla Scuola media per facilitarne l'ingresso e sostenerlo nella fase iniziale di adattamento al nuovo ambiente scolastico;
- la comunicazione e la collaborazione con la famiglia e con eventuali altri soggetti istituzionalmente coinvolti (referente clinico e logopedista);
- laddove se ne ravvisi la necessità (e sempre nel caso di DSA), la definizione del Piano Didattico Personalizzato come Patto didattico-educativo condiviso con famiglia e studente;
- la realizzazione e il monitoraggio di quanto ipotizzato nel PDP secondo le modalità progettuali e valutative indicate e condivise da Consiglio di classe e famiglia.

A seguito della segnalazione ufficiale, quindi alla consegna di certificazione (DSA/altri BES) da parte della famiglia e a seguito dell'assegnazione dell'alunno alla classe, il coordinatore di classe, supportato dalla commissione BES, attiva tutti i passaggi che portano alla stesura del Piano Didattico Personalizzato (che compatibilmente con le attività di inizio anno e i tempi di "conoscenza" dell'alunno stesso, dovrebbe essere completato entro e non oltre 60 giorni dall'inizio dell'anno scolastico), secondo le modalità di seguito indicate.

Il PDP si configura come Patto progettuale con la famiglia e viene condiviso in tutte le sue parti - del resto, l'interazione positiva tra scuola ed extra-scuola è condizione indispensabile per il successo formativo.

Il PDP, come documentazione programmatica condivisa, deve segnalare e individuare le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi da utilizzare e le misure dispensative da adottare, nonché le modalità, i tempi e le forme di verifica e il sistema di valutazione personalizzato da utilizzare.

In particolare, nel PDP si sviluppa la didattica individualizzata e personalizzata nelle discipline afferenti i domini scolastici coinvolti dal disturbo specifico. Sulla base delle informazioni e degli accordi scuola-famiglia-clinico, nei limiti della normativa vigente e nel rispetto dei reciproci ruoli e delle reciproche competenze, vengono anche predisposte le modalità delle verifiche conclusive del percorso formativo (Esame di Stato) coerentemente con quelle adottate in corso d'anno.

In particolare per quanto riguarda gli studenti con DSA

Il PDP prende inoltre in considerazione, in riferimento alla L. 170/2010, al DM 5669/2011 e alla normativa vigente, anche l'eventuale dispensa o esonero dalle lingue straniere. Assume modalità e contenuti progettuali, sulla base della richiesta del referente clinico, specificata all'interno della segnalazione di DSA e confermata dalla successiva richiesta della famiglia/studente – in particolare, nel caso della dispensa dalle lingue straniere (dispensa unicamente dalle prestazioni in forma scritta),

il PDP sempre definito con modalità congiunta scuola/famiglia/studente può condurre al titolo di studio; al contrario, in caso di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere nel loro complesso e quindi di sostituzione delle stesse con altro ambito formativo, il percorso formativo non può condurre al titolo di studio ma alla certificazione di crediti formativi.

In particolare per l'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale: segnalazione di BES con continuità o per limitati periodi

Tali tipologie dovranno essere individuate sulla base di **elementi oggettivi** (es. una segnalazione degli operatori dei **servizi socio-sanitari**), ovvero di **ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche assunte dal Consiglio di classe con decisione collegiale messa a verbale**.

Le strategie educative e didattiche previste nei percorsi personalizzati e formalizzate in un **PDP** (con indicazioni del periodo di riferimento), potranno utilizzare strumenti compensativi e misure dispensative, anche transitori.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera come per gli studenti con DSA.

ACCOGLIENZA E PROGETTUALITÀ PER STUDENTI STRANIERI

La presenza di alunni stranieri è significativa all'interno dell'Istituto, con numeri in continuo aumento. Proprio per questo l'Istituto è fortemente impegnato nella promozione di azioni mirate al superamento delle eventuali difficoltà che tali alunni possono incontrare a causa della scarsa conoscenza della lingua italiana (gap linguistico).

Già al momento della prima iscrizione viene effettuata una rilevazione di dati sulla base delle informazioni fornite dalle Scuole medie, tale da comporre un quadro centrato sui bisogni dei ragazzi. Importante poi è la collaborazione con la Commissione Accoglienza, in particolare per curare la fase della somministrazione dei questionari. A tale proposito, va sottolineato come l'Istituto sia costantemente in contatto proprio con la Casa delle Culture: una collaborazione preziosa, utile ad attivare di volta in volta azioni personalizzate per gli alunni che si trovino in difficoltà. Tra queste la possibilità di un primo colloquio, curato da personale della Casa delle Culture stessa, per ragazzi appena arrivati dai paesi di origine che sia di supporto per il primo orientamento.

In itinere, qualora i ragazzi dovessero incontrare difficoltà nell'apprendimento, la scuola attiva dei corsi di prima accoglienza ed alfabetizzazione tenuti in orario curricolare, mentre solitamente in orario pomeridiano vengono organizzati dei corsi di Italiano L2 di I/II livello, in collaborazione con altre realtà formative come il CPIA, specializzato appunto in corsi di lingua italiana per stranieri.

Inoltre, per i neoarrivati, al fine di agevolare ulteriormente la loro integrazione nel tessuto scolastico, ci si avvale anche di mediatori linguistici e studenti tutor.

Infine, nei casi individuati dai singoli Consigli di Classe si adotta il Piano di Studi Personalizzato (PDP) con riferimento alle indicazioni ministeriali (M.I.U.R. febbraio 2014) e alle linee guida condivise dagli Istituti superiori di Ravenna.

L'Istituto "Olivetti-Callegari" aderisce di volta in volta ai progetti che gli Enti e le Associazioni del territorio propongono in tema di inclusione degli alunni stranieri.

Inoltre, il nostro Istituto è stato capofila del Progetto FAMI (1597) che ha comportato la realizzazione in vari istituti della provincia dei seguenti sportelli per gli studenti stranieri e per le loro famiglie: L2; mediazione; tutor; assistenza psicologica; info-point.

Infine, l'Istituto da anni aderisce al Progetto "Dante in tutte le lingue", con la collaborazione di Dante in rete, che offre l'opportunità agli studenti stranieri di prender parte alle letture dantesche pubbliche nella loro lingua, un momento importante di aggregazione e di riconoscimento dell'importanza della propria lingua d'origine in rapporto al testo fondamentale della lingua italiana.

In seguito all'accordo di collaborazione tra il nostro Istituto e la casa delle culture, con il supporto del comune di Ravenna, la nostra scuola partecipa, infine, ogni anno agli eventi e alle attività promosse nell'ambito del Festival delle Culture. Si tratta di eventi con valenza didattica e culturale in un'ottica di interculturalità e inclusione. Tra gli eventi ai quali partecipiamo ogni anno vi sono le uscite didattiche per la visione di film presso il cinema Mariani, l'incontro con autori dei quali gli studenti nel corso dell'anno leggono i libri, visite guidate a mostre fotografiche, attività laboratoriali sulle tematiche dei diritti umani o delle migrazioni, ecc.

TRANSIZIONE DALLE SCUOLE MEDIE ALL'ISTITUTO "OLIVETTI-CALLEGARI":

Attività di accoglienza

L'Istituto attiva un **protocollo di Accoglienza** così articolato:

- in **ambito amministrativo**: acquisizione della documentazione di BES (L.104 – L.170 – altri BES) da parte della segreteria dell'Istituto. È compito della famiglia consegnare alla segreteria la documentazione socio-sanitaria attestante il BES.
- in **ambito comunicativo e relazionale**: la prima conoscenza dell'alunno e la sua accoglienza all'interno del nostro Istituto avviene attraverso incontri e attività programmati (richiesta da parte delle famiglie di incontri con i referenti BES di Istituto e una volta assegnato l'alunno alla classe, con il Consiglio di classe di riferimento).
- in **ambito progettuale didattico-educativo**: incontri programmatici tra Consiglio di classe e famiglia/studente per definire il Piano Didattico Personalizzato e quindi la predisposizione del percorso scolastico individualizzato e personalizzato.

Protocollo amministrativo/progettuale per alunni con segnalazione socio-sanitaria

A seguito dell'iscrizione al nostro Istituto dell'alunno con segnalazione socio-sanitaria (ancora frequentante la 3^a media), al fine di favorire l'accoglienza e la personalizzazione della progettualità didattica educativa fin dai primi giorni dell'anno scolastico, si precisano modalità e tempi relativi alla ricezione della necessaria documentazione:

- **la famiglia** deve richiedere alla segreteria della scuola media, in fase di iscrizione all'Istituto Olivetti, di **segnalare la presenza di una diagnosi socio-sanitaria**, e conseguentemente la Scuola media deve informarne il nostro Istituto (ciò avviene anche ai "tavoli" che nel mese di gennaio, presso l'Ufficio scolastico provinciale, vedono le diverse Scuole medie incontrare gli Istituti superiori);
- **la famiglia**, entro l'inizio di settembre, deve consegnare alla nostra segreteria copia della **documentazione socio-sanitaria aggiornata** (certificazione e/o diagnosi funzionale; certificato di integrazione scolastica; verbale della Commissione medico-legale);
- **la segreteria** provvede a **protocollare la documentazione ricevuta** e a darne **comunicazione al referente di Istituto**, nonché al **coordinatore del Consiglio di classe**, i quali attiveranno gli adempimenti progettuali secondo modalità e tempi previsti dalla normativa vigente.

G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

Se con la L. 104/92 veniva istituito il GLHI (Gruppo di Lavoro H di Istituto), con il D.L. 13 aprile 2017 n. 66 esso viene esteso al GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) da costituirsi e attivarsi in ogni Istituto, tale da assumere le problematiche di tutti i BES iscritti.

Il GLI si relaziona con il GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale) attivo presso l'Ufficio scolastico provinciale, e con i CTS (Centri Territoriali di Supporto, nello specifico CRHS ovvero CTS "Nuove tecnologie e Disabilità" di Faenza), per consulenze e/o per l'acquisizione di materiali e tecnologie utili ai percorsi formativi degli studenti con BES.

Il GLI si compone, su nomina del Dirigente scolastico che lo presiede, da:

- Dirigente scolastico
- Funzioni strumentali
- Referente commissione inclusione DSA/BES

- Referente commissione inclusione stranieri
- Docenti di sostegno con particolare esperienza e/o formazione specifica
- Docenti curricolari rappresentativi dei diversi indirizzi/discipline
- Rappresentante del Personale ATA con funzione specifica
- Referente degli Educatori di Plesso
- Rappresentante Asl
- Rappresentante Ente Locale
- Rappresentante della componente genitori
- Rappresentante della componente alunni

Gruppo di lavoro per l'inclusione con le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze evidenziate in sede di definizione del PEI;
- collaborazione alla redazione del **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere per ogni anno scolastico, tenendo conto dei punti di forza e delle criticità degli interventi di inclusione messi in atto.

Commissione Inclusione-Gruppo di Approfondimento (istituita nell'a.s. 2024/25, con atto di nomina della Dirigente Scolastica) con le seguenti funzioni:

- elaborare proposte per l'attuazione del progetto di integrazione degli alunni diversamente abili;
- supportare i colleghi nell'attuazione del progetto di integrazione e nella redazione del PEI;
- garantire la circolazione delle informazioni/esperienze;
- elaborare proposte di coinvolgimento dei genitori;
- realizzare una collaborazione costruttiva con gli Enti del territorio preposti ad occuparsi del disagio;
- realizzare un clima favorevole alle relazioni tra i componenti del processo educativo;
- offrire consulenza ai docenti;
- fornire strumenti per migliorare la relazione docente/alunno;
- promuovere la formazione dei docenti sul disagio;
- coordinare il gruppo per l'inclusione di istituto.

Dunque, grazie alle riflessioni maturate nel GLI, alla fine di ogni anno scolastico il PAI dovrà essere riformulato verificando i risultati raggiunti e fissando un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Obiettivi di miglioramento dei processi di inclusività

Responsabilità	Attività
Dirigente scolastico	✓ Richiesta integrazione di risorse umane e finanziarie per studenti con ogni tipo di BES; ✓ Richiesta di ottimizzare il rapporto con i Servizi Sociali per più puntuali interventi da parte di assistenti sociali e in genere del “territorio”. ✓ Individuazione di nuovi spazi da utilizzare per attività laboratoriali e spazi “speciali”
Collegio dei Docenti e GLI	✓ Attuazione di ulteriori percorsi di formazione e approfondimento per i docenti di sostegno e curricolari, in particolare mirati all’utilizzo delle nuove tecnologie e all’approfondimento delle tematiche riguardanti i bisogni educativi speciali ✓ Incremento e miglioramento del progetto di Incontro al lavoro quindi delle prospettive legate alla transizione verso il mondo adulto ✓ Incremento e miglioramento dell’organizzazione di attività laboratoriali